# LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 18 Luglio 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 171

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 31. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale, cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.


## Ragioni generali e speciali, impulsive a concordia.

Poichè anche i Giornali del di fuori riferiscono sulla sentenza del Tribunale di Udine, con cui si chiuse lo scandalo di un Processo per supposta diffamazione a mezzo della Stampa, e poichè gli stessi Giornali assai spesso ricordano l' *Esposizione regionale* da inaugurarsi il primo di agosto, crediamo doveroso d' invocare anche oggi serietà e concordia cittadina.

Noi desideriamo che Udine ed il Friuli conservino bella fama di patriottismo leale ed operoso e che dimostrino di comprendere la gravità del *grande avvenimento* di questi giorni, e per loro devozione alla fede monarchica sapiam bene come nel 29 luglio compartecipéranno alla commemorazione di lutto d' ogni cuore italiano. Quindi, v' hanno ragioni generali perchè i nobili sentimenti non vengano offuscati da bizze e misere gare partigiane, da polemiche velenose e, peggio, da quasi teatrali dibattiti nel tempio della Giustizia. Senonchè cagioni speciali esistono, per raccomandare siffatta temperanza, nel presente periodo della vita Udinese.

E come no, se fra qualche giorno comincieranno a venire tra noi italiani d' ogni Provincia e molti da oltre i confini del Regno? E se pel decoro dell'*Esposizione Regionale* si compirono tanti studi, ed Udine deve mostrarsi per industrie ed istituzioni civili fautrice animosa d'ogni progresso? E chi non comprende quanto sconveniente sarebbe se, oltre alle feste che renderanno brillante l'Esposizione, si avesse ad offerire ai visitatori cortesi uno spettacolo disgustoso, cioè quello di polemiche accusatrici, o la rappresentazione se non di un dramma, di una commedia o farsa nelle aule giudiziarie?

E' regola di galateo, che invitando una famiglia forestieri ad un convitto o ad una festa, debbansi celare ogni dissidio o rancore che, pur non di rado, turbano la pace domestica. Tanto più questo riguardo deve mostrare una città gentile come Udine, e noi speriamo che nel tempo dell' Esposizione, si vorrà osservarlo dalla Stampa udinese, dalle assemblee di ogni Sodalizio, non che nelle ordinarie o straordinarie adunanze dei Consigli della Provincia e del Comune.

Ormai troppo ebbimo a deplorare la lotta effettiva e talora artificiale tra Partiti e Fazioni, e sarebbe ora che i fomentatori dei dissidii ci accordassero un po' di tregua, e ciò per la surricordata ragione speciale. Sarebbe disgustoso che nel periodo dell' Esposizione potessero ripetersi le scene che precedettero e susseguirono il *Processo di diffamazione* l'altro ieri chiuso con sentenza dimostrativa dell' integrità e spirito indipendente dei nostri Magistrati, e ci spiacerebbe anche che, per necessità di difesa, fra polemiche stizzose venissero immischiati i nomi dei Deputati friulani al Parlamento, compresi i nostri due Radicali.

Difatti, leggemmo ieri su un nostro Giornale, essere quella sentenza qualificata un *Sèdan* del Partito radicale. Ma se è dubbio che esista in Udine un vero e serio Partito di Radicali, ai nostri due Deputati che si vantano di esserlo e tengono domicilio tra noi, nella foga del polemizzare verrebbero forse lanciati frizzi irriverenti, come sarebbe che si chiamasse l' uno di essi Duca longobardo e l'altro Conte goto o carolingio, per l'albagia di recentissime loro ingerenze in Politica partigianesca. Ed a noi spiacerebbe che quando Udine avrà tanti visitatori ed ammiratori, possa dolersi di epigrammi lanciati contro cittadini nostri i quali, al postutto, per ingegno ed operosità primeggiano e conseguirono meritata nomea.

G.

## Il viaggio del nostro Re a Parigi.

Il *Figaro* dice che la penna colla quale Vittorio Emanuele firmerà sul libro dei visitatori illustri all' *Hotel de Ville a* fianco di Edoardo VII sarà un vero lavoro di gioielleria. Questa volta contrariamente al solito, l' artista incaricato di cesellarla, Froment Maurice, avrà il tempo di terminare questo oggetto d' arte.

Il disegno bellissimo è in stile del XVI secolo; in cima alla penna vi è un piccolo scudo sormontato dalle armi di Savoja sopra finissime cesellature d' oro.

La città di Parigi serberà in ricordo la penna di Vittorio come ha conservato quella di Edoardo VII. Questa passerà oggi al Museo Carnevalet.

*** L' Italia possiede 4 miniere d'argento, 6 di mercurio, 62 di ferro e grafite, 43 di carbon fossile, 719 di zolfo e un centinaio circa di minerali varii.

*** Il diretto partito iermattina alle 7.34 da Napoli per Reggio Calabria, deviò per un falso scambio. Quindici feriti non gravemente.

## Da Venezia.

### La festa del Redentore; sue origini.

Il Senato della gloriosa Repubblica Veneta, nel 1576, in riconoscenza della quasi ottenuta scomparsa dell' invasione della peste, che tante vittime avea fatto anche nei secoli passati, decretava di erigere un Tempio grandioso.

Andrea Palladio fu incaricato della costruzione, ed il 3 maggio 1577 il Doge Alvise Mocenigo, assieme al Patriarca Previsan, ponevano la prima pietra di quell' opera classica che sempre desta ammirazione del mondo intero.

La chiesa del *Redentore* sorge sopra un basamento confinante da grandiosa gradinata costrutta nella sua altezza, sopra il quale elevasi con ordine composito due colonne nel centro e due pilastri agli angoli. — Le due ali portano un ordine corintio a pilastri percorrente la linea dei fianchi, che entrando nell' intercolunio del centro, forma e decora la porta; — iconografia interna, — croce latina nel cui braccio maggiore stanno le tre cappelle. La testa e le braccia minori della croce girano in semicerchio, questa formata dal vivo del muro, quelle dall' ordine ricorrente della chiesa. Il centro di questo nicchione occupa l' altare maggiore.

Dietro il coro si trovano pitture di F. Bassano, di J. Tintoretto, di Giov. Bellini, del vecchio e giovane Palma — così sculture di G. Campagna e di Camillo Mazza del 1679, ed infine i getti pregiatissimi delle due statue «Il Redentore» e «S. Gio. Batta» di F. Terelli del Secolo XVII.

Da quell' anno 1577 fu stabilito precisamente il 21 Luglio, la festa sacra del Redentore, e da quella prima volta si costruì il ponte su barche dalla Piazzetta di San Marco alla Giudecca (Isola) per dar mezzo a tutti i devoti di portarvisi senza alcuna spesa.

I tempi però cangiarono ed il sentimento puramente religioso che chiamava al Redentore la signoria ed il popolo, si mutò man mano in profano ed al cadere della Repubblica quando la veglia serviva solo d' incentivo per passare allegramente la notte, cadde completamente in disuso

Colla liberazione del Veneto si ripristinò la festa, dandole però il carattere di sagra la quale chiama i gaudenti: e non soltanto al Redentore, ma anche al Lido.

E' veramente incantevole in tale notte l' aspetto del Canale della Giudecca, del Bacino di S. Marco solcato da migliaia di barche di tutte le forme e grandezze, adorne di frasche, di fiori, di frutta, di palloncini. In barca si allestiscono cene, in barca si suona e canta; è un vero baccanale, al quale partecipa in numero maggiore il popolo che, non mai sazio d' emozioni, continua la *fragia* anche fino al lunedì notte.

***

Se nelle prime ore della festa al Redentore è difficile circolare, al Lido il divertimento è maggiore, perchè meglio regolato per il servizio continuo sollecito e diligente della Società Veneta Lagunare che trasporta in media 40,000 persone, le quali, parte si riversano negli alberghi, nelle trattorie, birrerie per poi portarsi sulla spiaggia a godere l' incantevole alzata del sole.

Il grande Stabilimento dei Bagni in quella notte è preso d' assalto, la grande terrazza accoglie quanto di più fino ha la società Veneziana.

In tale difficile circostanza presta pure lodevole servizio la Società del Tram, Ditta f.lli Bottigni.

In questa notte tutto viene consumato: si mangia e si beve... come se tutti fossero diventati tanti gargantua!...

## Notizie contradditorie sulla lenta morte del Pontefice.

I bollettini di jeri sono abbastanza buoni: il Papa ebbe, così nella notte come nella giornata, qualche ora di riposo; e lo stato generale iersera era meno depresso.

Secondo i medici, nessun pronostico è possibile: la malattia specifica del Pontefice è quasi risoluta, cioè guarita; ma rimane sempre minaccioso e straordinario l'esaurimento per la vecchiaia, e la patologia cede il passo alla fisiologia.

Un telegramma da Roma mette in bocca al dott. Mazzoni queste parole testuali:

— Il Papa potrebbe essere prossimo ad entrare nello stato di convalescenza... se non dovesse portare il peso di 94 anni!...

Leone XIII ha una lucidità perfetta di mente; soltanto, come tutti i vecchi ammalati, ha momenti di sonnolenza, ma tosto si ripiglia.

Il marchese Sacchetti ebbe a dire in un crocchio di amici:

— Vedrete che il Papa riprenderà i ricevimenti prima di un mese!..

## In Italia e fuori.

*** A Bari ci fu un lungo sciopero nelle *Savonneries Meridionales.* Durante il medesimo era stato arruolato un operaio di Siracusa, certo Leggieri. Attualmente (lo sciopero fu composto da poco) egli è impiegato nello Stabilimento come sorvegliante; e in tale qualità rimproverò ieri due operai che questionavano. Essi allora il percossero; e il Leggieri rispose a revolverate, ferendone uno. Tutti gli operai dello Stabilimento gli si scagliarono contro quasi accoppandolo; e abbandonarono di nuovo i locali, che ora sono custoditi da un picchetto armato.

*** La popolazione relativa è a Malta di 628 abitanti per chilometro quadrato, nel Belgio di 227, nell' Olanda di 159, in Inghilterra di 139 e 104 in Germania. L' Italia ha 113 abitanti per chilometro quadrato, la Francia 72 e la Russia appena 23. Questi i dati dell' ufficio internazionale di statistica di Stoccolma.

## Rivista settimanale dei valori.

Non si poteva desiderare meglio di quanto è avvenuto delle Borse nella settimana che sta spirando; poichè non mancò la buona tendenza, nè il graduale miglioramento di prezzo in quasi tutta la categoria dei valori. I mercati non si sono risentiti dalla gravità della malattia del Papa, sebbene sia prevista d' ineluttabile e prossima sua fine. Gli è che nessuna preoccupazione desta il Conclave che dovrà nominare il successore.

Il movimento degli affari, però poteva essere più promettente, date le buone condizioni del mercato. Se ciò non è avvenuto lo si deve alle molte energie mancate per l' esodo di tanti operatori che nell' attuale stagione preferiscono gli ozi fra i monti ed alle rive dei mari, alla vita agitata degli affari.

Si è notato un risveglio nei titoli ferroviari che potrebbe aver origine dalle notizie (più o meno attendibili) circa la sorte delle nuove convenzioni, in riflesso agli studi fatti dal Governo sull' avvenire dell' esercizio ferroviario delle due grandi reti.

Tutto sommato, le nostre Borse sono avviate bene, e potranno in questo senso progredire, purchè l'intemperanza della speculazione non venga a guastare e produrre le sue deleterie conseguenze.

Le Borse estere non hanno mutato il loro indirizzo, incerto, quantunque tutto lasci travedere abbiano a migliorare.

**In Italia.**

*Rendite.* Vi è più sostegno nel tipo 3 1/2 0/0 che in quello del 5 0/0 e questo paradossale contegno non avrebbe altra spiegazione che nella probabilità della conversione. Il prezzo del 3 1/2 è a L. 100.50 e quella del 5 0/0 a Lire 122.25.

*Titoli Bancari.* Vanno sempre aumentando di prezzo. Stanno in loro favore il movimento industriale, commerciale e le buone condizioni economiche del nostro Stato. Le Banche d'Italia raggiunsero L. 1025; quelle commerciali L. 755 ed il credito italiano 55.

Altro titolo Bancario avviato a miglior sorte, è quello della Società Bancaria Milanese, essendo questo istituto di sana organizzazione, con una direzione pendente ed oculata: per analogia degli altri istituti Bancari, non tarderà a portare le proprie azioni al disopra del prezzo attuale di L. 278.

*Titoli ferroviari.* Hanno raggiunto: le Meridionali L. 796, le Mediterranee L. 476. Le costruzioni Venete guadagnarono parecchie lire; oggi sono segnate a L. 120, e potranno ancora progredire, essendo assicurata l' operazione finanziaria votata all' ultima assemblea.

Abbastanza buono il mercato degli altri valori industriali.

**All' estero.**

La Borsa di **Londra** ripete i prezzi e la tendenza della scorsa settimana.

Quella di **Parigi** si è fatta migliore, specialmente per le proprie rendite, che sono migliorate di un punto; ed a questo cambiamento ha giovato l' intervento degli istituti Bancari che fecero forti acquisti per conto della loro clientela.

La Borsa di **Berlino** abbastanza ferma; incerta ed oscillante quella di Vienna.

**Titoli locali.**

Le informazioni sull' andamento delle aziende locali sono quasi tutte ottime ed il contegno dei singoli valori è sostenuto.

Fra pochi giorni saranno distribuite ai nuovi sottoscrittori, le azioni del Zuccherificio. Anche per questa industria le notizie sono ottime, e si fanno buone previsioni della nuova Campagna, sia per l' abbondante raccolto delle bietole, come, per la parte tecnica, dell' industria a cui sembra sia stato provvisto molto bene.

Vedi Appendice in quarta pagina.

## L'Esposizione.

### MOSTRA PROVINCIALE DI ANIMALI BOVINI.

Fu rivolta agli allevatori di bestiame bovino della provincia una Circolare del Comitato esecutivo incaricato dalla Deputazione provinciale di organizzare la Mostra provinciale di animali bovini, che si terrà nel prossimo settembre. Crediamo opportuno riprodurla:

«Gli agricoltori italiani invitati a visitare le varie Mostre che Udine organizza questo anno, specialmente sono desiderosi di passare in esame gli animali bovini nati ed allevati in Provincia che comprovano i successi conseguiti dalla costante opera vostra, sovvenuta ed animata dalla Rappresentanza Provinciale e dalle benemerite istituzioni agricole,

«Vi invitiamo a presentare i vostri migliori soggetti e auguriamo non manchino all' invito anche i molti fra voi che, per eccessivo sentimento di modestia, tralasciano abitualmente di far pubblica mostra dei loro bovini allevati.

«Anzitutto desideriamo si presentino riproduttori maschi e femmine, di età non troppo avanzata, nè così giovani da non potersi formare un preciso pronostico sul loro avvenire. E' impossibile che tutti possano concorrere in uno stesso periodo alla Mostra che si terrà in Udine in Piazza Umberto I, in speciale tettoia, nel riparto riservato per il mercato bovino. Perciò, a seconda del numero delle iscrizioni, saranno fissati i diversi periodi di presentazione.

«Le domande di aspiro per i riproduttori della varietà lurassica nostra, con attitudini miste, devono essere sollecitamente prodotte al Comitato sottoscritto che disporrà perchè non più tardi dell' agosto, speciale Commissione si rechi nei Comuni e centri di allevamento a fare una visita del bestiame che intendete esporre singolarmente, determinando quali soggetti verranno ammessi nel primo periodo, i quali devono essere prentati in Udine il mattino del *9 settembre*, in cui saranno compiute le operazioni della Giuria.

«Nella circostanza di questa scelta dei capi da presentarsi nel primo periodo verranno determinate le norme anche per le Mostre degli altri animali da esporsi nei periodi successivi, nei quali sono ammessi anche i soggetti del tipo alpino sia da lavoro, da carne, come da latte; i gruppi di privati, di associazioni o di Comuni e gli animali castrati da lavoro e da carne.

«Presso ogni Comune, Associazione agraria, Circolo agricolo e presso i signori veterinari, oltrechè all' Ufficio del Comitato, si ricevono le prenotazioni di chi fra voi intende sottoporre gli animali all' esame della Commissione incaricata della scelta; le prenotazioni devono essere fatte *non più tardi del giorno 10 agosto prossimo.*

«E' indispensabile che i soggetti siano nati ed allevati in provincia e non potranno venire inviati a Udine alla Mostra senza speciale atto di notorietà rilasciato dal Municipio, colle norme che verranno stabilite.

«Tutti gli allevatori che in tempo utile faranno la domanda di prenotazione assumono impegno di presentare i capi il giorno e nel luogo che verra loro indicato. Sarà cura del Comitato di renderli in tempo debito avvertiti e di agevolare loro la presentazione coll' inviare possibilmente la Commissione nei centri di qualche importanza e dove più numerose fossero le iscrizioni.

«Speciali e particolareggiati programmi e norme verranno impartite e comunicate ai prescelti per la presentazione nel primo periodo della Mostra e per i periodi successivi.

*Il Comitato esecutivo* è composto come segue:

Antonio di Trento, deputato provinciale, presidente. Bononi Zaccaria; Disnan Giovanni; Mangilli Massimo; Paoluzza Pietro; Pecile Attilio; Petri Luigi; Tomasoni Giacomo; G. B. Romano, *segretario*.

### IL TEATRINO.

L'ornamentazione della facciata è a buon punto. Ci vanno ancora due grandi mascheroni negli altri circoli laterali: ma le decorazioni pittoriche sono quasi compiute, e verdeggia in alto la fascia di foglie intrecciate s' infestonano le corone d' alloro e fulgono gli ori dei nastri e delle frutta e avventano il rosso e il giallo...

Il sipario pei richiami fu collocato. Ecco il nome delle varie ditte che ne approfittarono:

De Candido Dom., Amaro d'Udine — Fratelli Tosolini per la cartoleria libreria — A. Verza biciclette — A. Piva fabbrica gazose — Canciani e Cremese distilleria — Antonio Fanna cappelleria — Angelo Fabris mode — Stabilimento balneare del Lido a Venezia — Poliamaro Pittiani del farmacista A. Fabris — Acqua di Petanz fonte rappresentata dal signor A. Raddo — Teodoro De Luca biciclette, casse forti e macchine da cucire — Sartoria Chiussi — Bottiglieria Adolfo Parma.

### LA PIAZZA DELLE BELLE ARTI.

La policromia trionfa!... Rossi, gialli, verdi, bianchi, azzurri, bigi, violetti, neri da ogni parte. E trionfa la bizzarria delle linee: curve, spezzate, miste. Sopratutto, le curve: circolari, semicircolari, anelli, steli giganteschi che si rincorrono ondeggianti fino a raggiungere le colossali margherite... cresciute sul tetto che s' incurva in alto.., spirali dorate; vòlti piatti dei finestroni, l'arco imponente dell' atrio... tutto s' incurva!...

Poi s' adergono pilastri colossali a guisa di piramidi; si slanciano sottili colonne ed antenne; scendono dagli enormi vasi raccoglienti le grondaie svelte lesene illeggiadrite, si allineano i riquadri delle invetriate; si slanciano le antenne... E sorgeranno statue, sventoleranno pennoni e bandiere...

Malgrado però l' ingarbugliarsi di tante linee multiformi, la vasta piazza riesce d' un effetto scenico pieno di attraenze, benchè non ancora finito. Certo, qualche difetto risalta all' occhio: il lavoro — massime incompleto come si trova — pare che non debba veramente essere finito mai. Qualche particolare sembra più ingombrante che utile all'insieme; certi confronti... Ma non vogliamo salire in cattedra e sputare sentenze, anche perchè ogni giudizio parrebbe prematuro: mancano troppe cose, ancora!..

Più vasta sembra la piazza, e per l' elegante porticato a due lati e per l' effetto della grandiosa galleria, intorno a cui tanti lavorano ancora di quei *pigmei* che l' hanno eretta: i nostri bravi artieri ed artisti. Più vasta, anche per l' addentrarsi dell' occhio lungo le gallerie che ombreggiate dagli alberi si protendono per la via Felice Cavallotti, e delle quali non vedi la fine; più vasta per il contrasto zolle erbose rotte da vaghe macchie di arboscelli e di latifoglie e di fiorite aiuole; per il boschetto di rare piante che di fronte alla galleria delle arti belle, nascondendo lo stecconato, diresti abbia ad estendersi lontano... Più vasta e graziosa per l' artistica fontana dalle cui cretaglie a scaglioni circolari zampilla fresca e limpida l' acqua... Quale delizioso effetto, vista di notte, alla luce di tanti fari quella piazza fantasticamente, dove tante linee, tanti colori, s' intrecciano e si confondono!... Già se ne pregusta lo spettacolo affascinante.

### NELL' ATRIO.

Mentre i pittori lavorano a completare il maestoso atrio, notiamo che furono già elevate («parzialmente», però) le quattro statue decorative in gesso che le adorneranno: la fama: quattro giovanette dalle nude membra formose, che portano... ancora nulla veramente, perchè mancanti delle braccia talune e altre di tutta la parte superiore del corpo!...

A terra, ancora seminascosti dalle casse d' imballaggio, vedonsi alcuni dei lavori che manda all' Esposizione lo scultore Alfonso Canciani, friulano, in provincia poco conosciuto, ma che pur ottenne medaglie d' oro in esposizioni artistiche principali: uno degli episodi danteschi i quali adorneranno la base del monumento a Dante che sorgerà nel mezzo dell' atrio; e il modello di altro lavoro. Il monumento a Dante sarà uno dei lavori più ammirati alla Mostra di belle arti, come fu già lodato e ammirato a Vienna. Il bravo artista è di Cormons.

### I CHIOSCHI.

Si lavora febbrilmente a completare i chioschi. Belli, sulla piazza, quello del Barei vicinissimo all' ingresso e quello del Banfi dalla parte opposta. Ma il più grazioso — finora almeno, e da quanto si può giudicare a metà lavoro — il chiosco delle due ditte Canciani e Delser, che sorge nel parco. Ma il più orieinale, e spicca da lontano, il colossale piccolo di birra della ditta Moretti.

Di altri, meglio è tacere, o non si può dir nulla ancora, perchè troppo incompleti: i Tonini hanno appena incominciato, il co. Romano ne costruisce tre di eguali, ma il lavoro è poco più che iniziato: si capisce però che riesciranno eleganti.

Aspetteremo qualche altro giorno... arriverà così improvviso, già, quel benedetto primo d' agosto!...

### LE SCUOLE.

La facciata verso il campo dei giuochi è liberata dalle armature, e si vede ora in tutta la sua bellezza; parca di ornamenti, ma di un' armonia complessiva che appaga l' occhio.

Anche le palestre sono a buon porto: quella di sinistra, è pressochè finita, per quanto risguarda l' arte muraria; all' altra, si sta ultimando il coperchio.

L' ingegnere Regini, gli assistenti dell' ufficio tecnico municipale visitano più volte al giorno e sollecitano i lavori: è proprio il caso di ricordare il sempre nuovo *motus in fine velocior!*

Non lo diciamo per riparare ai peccati di leso patriottismo imputatici, perchè sentiamo di non aver peccato: l' avremmo, tacendo quello ch' *era vero*: se non lo è più oggi, tanto meglio; ma perchè non lo fosse, ce n' è voluto!

### FIORI E FIORI.

Accennammo già ad aiuole, a macchie, a boschetti. Sulla piazza delle Arti Belle, intorno alle aiuole — dove appariranno, gli stemmi di Udine e della Provincia, fra leggiadri ornamenti stilizzati in armonia con l' edificio principale, e *lavorati*... a mosaico con piantine multicolori — lavora il giardiere municipale; i boschetti allineati lungo lo stecconato della roggia, ai due fianchi del piccolo anfiteatro ove suoneranno le bande municipali, provengono dallo stabilimento Agro-Orticolo S. Buri e C. e sono arboscelli di scelte e varie specie di sempreverdi; le aiuole fiorite del parco subito fuori del Palazzo delle Arti Belle (dove pure ab-

biamo rare e vaghe piante di fiori e alcune novità) vengono dallo Stabilimento G. Rho...

Ma anche per il giardinaggio conviene aspettare che i lavori siano più completi.

GLI OGGETTI DA ESPORSI.

Nelle varie gallerie, giacciono casse e casse: è incominciato il trasporto degli oggetti, e ogni giorno si fanno più numerosi gli arrivi.

Vedemmo i nomi delle seguenti ditte: Franco Tosi, Giuseppe Mazzaro, Luigi Bilitto, Arnaldo Morocutti, Alessandro Maccan, Giacomo dal Brun, Angelo Toso, Successori G. Lodi, Luigi Lazzaris, Gustavo Frotti, Giacomo Vivante, Società Cooperativa ceramiche artistiche di Vicenza, Andrea Barbini, Gennari Onorio.

Quest' ultimo, ha già collocata una bella vetrina, dove ieri due operai mettevano a posto cento e cento bilancie d' ogni forma e sostanza — mentre, in terra, lì presso giacevano ancora imballate parecchie altre di maggiori dimensioni.

E vedemmo gli ... scheletri che la ditta Giacomuzzi di Venezia ... rimpolperà con le sue bottiglie; un bel mosaico della ditta Serafino Mion e fratelli; e gli imballaggi numerosi della ditta ing. Andrea Barbieri di Padova...

## Notizie dell'Esposizione

**Piccole industrie.** — Nardone Ferdinando, Fagagna; Chiaravia Maria, Artegna, tessuti; Baschiera Eugenio di Pietro, Villamezzo (Paularo); Mattiussi Sisto di Luigi, Fagagna, sedie; De Paoli Giuseppe fu Osualdo, Andreis; Battiston Giuseppe di Lazzaro, Andreis; Bucco Adamo fu Graziadio, Andreis; Tavan Domenico fu Innocente, Andreis; Michelutti Antonio fu Girolamo, Villa Santina; Mattiussi Giovanni di Luigi, Fagagna; Mattiussi Paolo fu Luigi, Fagagna; Mattiussi Teresa fu Luigi Fagagna; Ferigo G. Batta, Forni di Sopra; D'Agosto Alfonso fu G. Matta, Maiano; Kratler Giovanni, Sappada (Belluno).

**Per gli alloggi.** — I signori farmacisti sotto indicati sono incaricati di dare informazioni a coloro che hanno già consegnato le schede di affitanza, e di distribuire le schede a quelli che le richiedessero.

Riparto I.o Vittorio Beltrame, Farmacia alla Loggia, Piazza V. E.

Riparto II.o Luigi Biasoli, Farmacia, Via P. Canciani.

Riparto III.o Antonio Scotti, Farmacia, Via Gemona.

Riparto IV.o Francesco Tomadoni, Farmacia, Via Pracchiuso.

Rirarto V. Eugenio Metz, Farmacia, Via Aquileia.

Riparto VI.o Pietro Commessatti, Farmacia, Via Mazzini.

Riparto VII.o Domenico De Candido, Farmacia, Portone Grazzano.

**L'inaugurazione della Mostra** come venne già annunciato seguirà il giorno 1 agosto alle ore 10 coll' intervento di S. E. Carcano, Ministro delle Finanze. Vi assisteranno le autorità e gli invitati, ed avranno diritto d' intervenire anche gli abbonati.

I biglietti di abbonamento si acquistano alla Camera di Commercio e presso la libreria Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

**Per il dazio.** — Nei riguardi del dazio consumo, la Giunta municipale ha stabilito che gli oggetti destinati all' Esposizione debbano introdursi per porta Gemona e pel ponte in legno sulla roggia dietro il Campo dei giuochi.

**Gli arrivi.** — Continuano gli arrivi di oggetti: a vagoni, adesso.

E si preannunciano circa quattrocento operai, che nella settimana ventura cominceranno a giungere fra noi, per montare le macchine delle rispettive ditte espositrici, per assicurarne il movimento ecc.

## Cronaca Provinciale

### PORDENONE.

**— Restauri al campanile.**

*(gi)* — Il nostro Deputato onor. Monti potè ottenere dal Sottosegretario Ronchetti, la promessa formale di addivenire sollecitamente all' esecuzione dei lavori di restauro al campanile di S. Marco.

Speriamo che la promessa sarà mantenuta; mentre non possiamo prestar fede alla notizia messa in giro da qualche giornale, che l' ufficio regionale intenda demolire il pinacolo per costruire al suo posto una cupola.

Tempo addietro l' Ufficio stesso emise parere unanime per la conservazione integrale del monumento: ora non si spiegherebbe come di punto in bianco possa aver mutato opinione, non consigliata da ragioni tecniche, nè estetiche contraria per di più all' opinione della grande maggioranza, la quale, non senza rammarico vedrebbe trasformata l' opera che da secoli desta le meraviglie e l' ammirazione di tutti.

Forse il pinacolo (anzi senza *forse*) non avrà lo stesso stile del rimanente, ma non per questo l' ardita aguglia si eleva meno maestosa a dar figura simpatica al campanile, costruzione geniale che dimostra come il *bello* non si ottenga sempre con le solite rigide forme dettate dall' arte.

Se i veneziani ritrassero dall' amor allo storico campanile la ferma volontà di vederlo ricostruito sulle vecchie fondamenta; i pordenonesi, orgogliosi dell' opera poderosa dei loro padri, sapranno protestare energicamente qualora l' Ufficio regionale prendesse una deliberazione contraria al loro giusto desiderio.

**— Avvelenamento fortuito.**

Ieri trovavasi con una sua zia, nella propria abitazione, sita lungo la strada Provinciale, il ragazzo Marniz Antonio di circa sette anni.

Salita la scala che mette in un corridoio il ragazzo vide in un angolo alcune bottiglie, ne prese una e la portò alle labbra, ingoiandovi alquanto dell' acido contenuto,

Alle grida disperate dell' incauto fanciullo, accorse prontamente la zia, che gli prestò le prime cure, finchè arrivò in tempo il medico dott. D' Andrea a prodigargli i rimedi suggeriti dalla scienza.

Ora può dirsi fuori di pericolo.

**— Caduta.**

L' altra sera, certo Santarossa Vincenzo di circa 49 anni, ammogliato con figli dava il colore alle grondaie di una casa di proprietà del signor Toffoli Giovanni, stando in piedi sopra una scala a piuoli.

D' un tratto la scala, poco solida, si ruppe a metà, e il disgraziato precipitò dall' altezza di circa cinque metri, riportando contusioni in molte parti del corpo.

Raccolto privo di sensi, fu trasportato alla sua abitazione, dove fu visitato dal medico dott. D' Andrea.

**— Il Governo non paga!**

No, anzi pagherà, ma a lunga scadenza.

Il capo mastro Prosdocimo Luigi, che assunse l' impresa per la costruzione dell' impalcatura necessaria ai restauri del campanile, aspetta da nove mesi la liquidazione del lavoro! Fece sacrifici pecuniari, che per la soverchia dilazione lo mettono oggi in un grave imbarazzo.

È questo un fatto deplorevole, che non ha bisogno di commenti.

**— Fuga di un cavallo.**

Ieri sera, alle 7, le signore Salice col figlio Emanuele, stavano per far ritorno a Pordenone da una gita in carrozza a Rorai grande.

Al momento di risalire in vettura, il cavallo si diede improvvisamente a corsa precipitosa, producendo nei passanti, lungo la via dei Cappuccini, uno spavento indescrivibile. — Continuando la corsa sfrenata e dirigendosi sempre verso casa, il focoso animale, allo svolto del Caffè alla Stazione ferroviaria, fece sbattere il veicolo contro un ippocastano, ed entrò in casa. Grande fu lo spavento dei famigliari alla vista della carrozza vuota e ridotta in uno stato deplorevole.

Ben presto però ebbero informazioni precise sull'accaduto e si riconfortarono. Fu un miracolo se non si hanno a lamentare disgrazie,

### PONTEBBA.

**— Cena d' addio.**

17. *(A)* Ieri sera alle 7 nel ristorante della nostra stazione gli amici del sig. Regundi ricevitore doganale, che con recente decreto venne destinato a reggere la Dogana di Trapani, gli offrirono una cena d' addio.

Fra i convitati v' erano i signori: Unterlugganer ricevitore di Pontafel, cav. Pascoli ispettore delle R. Poste, il tenente di finanza del circolo di Udine Levrini, sig. Vanzan capo ufficio di Posta, Roncoroni capostazione, Vigo gestore, Cornellini tenente di finanza, parecchi impiegati e vari cittadini.

Durante la cena, regnò la più schietta e geniale allegria. Vi furono discorsi tutti improntati a sentimenti di affetto e di simpatia pel solerte e coscienzioso funzionario.

Il sig. Rizzoli, impiegato di dogana, volle darci un saggio della sua abilità, facendosi gustare un po' di buona musica.

Ben soddisfatto dev' essere il sig. Regundi per la schietta attestazione di stima e di amicizia che i convenuti al fraterno banchetto vollero tributargli prima del suo distacco da noi.

Nella lontana Trapani porti il sig. Regundi solo il ricordo dei giorni sereni passati a Pontebba e l' animo suo buono, schietto e sincero possa, nella nuova residenza, provare tutte quelle soddisfazioni che si merita.

**— Scuole.**

Domenica prossima il Consiglio è chiamato a decidere sull' eterna questione del locale scolastico. È sperabile che questa volta i padri coscritti si mettono d' accordo e ne approvino definitivamente la costruzione in basa al bellissimo progetto compilato dal vostro concittadino Ing. De Toni. Si ricordi il Consiglio che è ora di pensarci seriamente, altrimenti ne va di mezzo la salute dei nostri figli, ne va di mezzo il decoro di Pontebba.

E già che sono su questo argomento duolmi il far pubblicamente conoscere che, non ostante i molti reclami fatti, si continua ancora impunemente a minare l' essistenza dei nostri bambini col deporre il letame delle vicine stalle sotto le finestre delle Scuole.

### LATISANA.

**— Laurea.**

*(Beppo).* — Il distinto e studioso giovane signor Ugo Etro si è laureato jeri in medicina. Al neo dottore le nostre congratulazioni.

### GEMONA.

**— Opuscolo d' occasione.**

16 *luglio.* — *(L. P.)* — Ho potuto leggere l' opuscolo: «Il quarto censimento e la nuova divisione del territorio del Comune di Gemona» compilato con arte storica riconosciuta all' insigne cav. don Valentino Baldissera che con tanto amore dedica le sue forze e la sua operosità nel ricercare e ricordare quanto e quanti contribuirono a far degna di ambito ricordo e vanto la nostra Gemona, — patria di artisti modesti ma valenti — e, data l' applicazione delle targhette numeriche alle case in una a quelle delle vie che da giorni venne incominciata, credo opportuno ed anche doveroso indicarne la pubblicazione perchè si possa giudicare ed apprezzare nello stesso tempo il concetto, o meglio valore storico, su cui si basano le nuove denominazioni proposte dalla Commissione incaricata, ed approvata. L' opuscolo, che non ha bisogno di raccomandazioni si compone di tre capitoli: Anagrafe (con largo cenno dei censimenti *primi* fatti in Italia), topografia e toponomastica. La conclusione accenna i nomi locali remoti, gli uomini degni di ricordanza e le famiglie ragguardevoli del luogo.

La pubblicazione data *dal 1901* ma gli opuscoli che, da informazioni avute, vennero a quel tempo ordinati al tipografo signor Antonio Tessitori da un assessore della cessata Amministrazione sono tuttora nel magazzino della tipografia. Non sarebbe cosa buona e più ancora utile che il Comune, come fece col distribuire la lunga e costosa relazione del Commissario Regio cav. Pioppi trattante puramente cose amministrative, lavori compiuti, facende sbrigate, magagne risanate, proposte e desideri che non possono dirsi alla portata ed utilità di tutti, si decidesse ben anco di distribuire ai Gemonesi l' opuscolo in parola perchè possano illuminarsi del passato di Gemona e del perchè delle nuove denominazioni delle sue contrade e piazze? La spesa sarebbe assai limitata e con una larga distribuzione tutti potrebbero rendersi ragione delle modificazioni apportate in occasione dell' ultimo censimento.

**— Informazioni buone.**

17 *luglio.* — *(l. p.)* — Con vivo compiacimento posso informarvi che stamane il Consiglio Comunale di Trasaghis approvò i conti consuntivi fino al 1901-1902 in antecedenza esaminati e dichiarati esatti dai Revisori e confermati tali dal Ragioniere sig. Mantovani che colà trovasi già da parecchi dì per incarico avuto dalla Prefettura. Ciò fa cadere un mondo di chiacchiere che correvano cinicamente di bocca in bocca facendo lavorare la fantasia troppo avida ora di scandali comunali. Il Ragioniere scruterà ancora per qualche giorno fra le carte accumulate nelle sale del Municipio di Trasaghis; ma ritiensi che possa ritornare alla Capitale del Friuli senza aver rilavate irregolarità gravi ed indecorose. Così sia ed avvenga.

### CODROIPO.

**— Continua l' interregno.**

17 *luglio. (B).* — Oggi venerdì, nelle ore pomeridiane, la Giunta Comunale tenne la consueta seduta.

Dall' assessore sig. Lotti Roberto furono a nome della Società fra Industriali, negozianti ed esercenti, presentati i due progetti della pubblica illuminazione e del ponte sul torrente Corno, sui quali in massima sono favorevoli tutti i membri della Giunta. I due progetti saranno esaminati dall' assessore pei lavori pubblici, sig. Conte Leonardo Manin, il quale entro breve termine comunicherà ai colleghi il risultato dei suoi studi e presenterà a sua volta le sue proposte.

Nell' odierna seduta non si fece parola intorno all' opportunità o meno di passare alla nomina del nuovo Sindaco.

Di conseguenza l' interregno continua.

**— La Commissione di inchiesta.**

I membri della Giunta Comunale di Rivolto, costituita, per voto del consiglio, in Comitato d' inchiesta per appurare i fatti di cui si fa carico al maestro Del Re, inizierà domenica 19 corr. i suoi lavori. Il sindaco sig. Pietro Marini presidente della Commissione, mediante un pubblico manifesto invita gli interessati a presentarsi alle sede municipale, dove la Commissione siederà domenica in permenenza per deporre su quanto verrà loro richiesto.

### DA PALMANOVA.

**— Gita a Cividale.**

*17 luglio* L' occasione delle feste che avranno luogo a Cividale il 26 corr. per l' inaugurazione di quel C. C. la presidenza del nostro ha indetto per quel giorno una gita Palmanova — Cividale partendo dalla nostra sede alle ore 14.

La presidenza invita i soci ad intervenire numerosi, intendendo il C. C. partecipare a quel convegno.

Domenica 26 alle ore 13 prima della partenza per Cividale, verrà consegnato ai nuovi *Audax* della II. Corsa il relativo distintivo.

**— Teatro.**

Un pubblico scelto e numeroso è intervenuto ieri sera alla rappresentazione della compagnia drammatica Caiani - Mancini. Molti applausi al sig. Pilade Caiani e alla signorina Speranza Mancini nella *Figlia di Iefte* e nell' altre produzione.

Con grazia e disinvoltura recitò anche la dilettante giovanetta Sommaggio, di Palmanova. Alla quale il pubblico tributò cordiali applausi.

La orchestra cittadina che gentilmente prestò la propria opera svolse uno scelto programma musicale. Unanimi e fragorosi applausi, alla fine d' ogni pezzo si volle il bis della *Traviata* e del «*Domino Nero.*»

La Compagnia Caiani - Mancini con il nostro mezzo ringrazia il maestro sig. Arturo Blasich e tutti i componenti l' orchestra.

**— Il 79 reggimento**

è giunto stamani alle 9, fu il battaglione qui di stanza ad incontrarlo. Quello proveniente dalla vostra città si fermò nella caserma della provincia, il nostro procedette colla banda verso la propria.

Il battaglione distaccato da Venezia che doveva giungere colla corsa delle nove non è arrivato.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO.

**— Processo... Evangelista.**

17 *luglio.* — *(Carlo.)* — Tralasciando altri processi minori, vi narrerò dell' unico atteso con qualche ansia: il processo cioè che riferivasi all' assalto ed alla distruzione di cui furono vittima alcuni libri evangelici, durante il giorno della fiera, a Valvasone, come ebbe ad annunciare già il vostro giornale.

L' aula destinata al pubblico era affollata. Notai qualche *foresto* occupato a scrivere appunti durante dibattimento.

Sul banco degli accusati sedevano:

1.o Bertoia Luigi fu Domenico, d'anni 36, contadino di S Leonardo.;

2.o Montico Giuseppe di Gio. Batta, d' anni 32 di Valvasone;

3.o Martin Umberto di Giuseppe, d' anni 22 pure di Valvasone;

4.o Colussi Giacomo fu Angelo d'anni 34 da Casarsa;

5.o Bertoia Paolo fu Giacomo, d'anni 45 di S. Lorenzo, imputati *il secondo* del reato di danneggiamento volontario, per avere, in unione di dieci e più persone non identificate, nel 27 aprile, in Valvasone, distrutto, disperso e guastato libri e stampati che metteva in vendita il propagandista evangelico Antonio Rosset fu Angelo, d' anni 45, di Rorai, producendogli un danno di circa lire 50; *gli altri,* di correità nello stesso reato, per avere determinato gli altri a commettere il danneggiamento, incitando la folla a *bruciare quelle bibbie false,* intimando che *era ora di finirla, e che si fosse guardato di recarsi a Casarsa...*

Segue l' audizione di ben 25 testimoni, 19 di difesa e 6 d' accusa.

Gl' imputati Colussi Giacomo e Bertoia Paolo sono difesi dall' avv. Lodovico Franceschinis di qui, e gli altri quattro dall' avv. Peter Ciriani di Spilimbergo.

I due giovani ed egregi difensori svolsero le loro tesi con logica stringente e con fine analisi, tantochè il pubblico pendeva, si può dire, dalle loro labbra.

Dopo di che il signor Pretore pronuncia la sentenza colla quale giudica assolversi Martin Umberto per non aver preso parte al reato; e Montico Giuseppe, Colussi Giacomo per non provata reità, e dichiara colpevoli: Bertoia Luigi e Bertoia Paolo di cooperazione immediata in danneggiamento aggravato, a sensi dell' art. 425 del C. P., e come tali li condanna alla pena della detenzione di giorni 3 e di lire 10 di multa ciascuno; in solido alle spese di procedura e alla tassa di sentenza.

**— Rettifica.**

Nell' ultima mia corrispondenza *In Pretura;* il titolo *Querelante condannato* è erroneo, poichè sembrerebbe che il messo comunale Vendramini fosse stato condannato. Egli invece non fece che presentare ai superiori la denuncia della contravvenzione. Se questo sig. Pretore ha assolto il sig. Stufferi per non provaia reità, ciò non implica che il sunnominato messo sia stato condannato.

### CIVIDALE.

**— Gravissima disgrazia.**

17 *luglio.* — Verso le ore 5 di oggi il il dott. C Accordini era chiamato d' urgenza a Moimacco.

Uua povera donna Lione Elisabetta, sposa a Virgilio Guglielmo, mentre stava esponendo al sole alquanta lingeria sul parapetto del ballatoio di casa sua, i legni dello stesso, marciti dal tempo si spaccarono ed ella precipitò, al suolo e andò a battere colla testa su di un ciottolo.

Il dott. Accordini, quantunque recatosi sul luogo colla maggior sollecitudine non potè che constatare la morte della disgraziata.

### TARCENTO.

**— Quattro feriti per l' improvviso crollo d' un' armatura al costruendo ponte sul Torre a Bulfons.**

Quel famoso ponte sul Torre, che deve unire lo stabilimento della filatura-veneta col locale delle turbine, e che nella sera del 24 aprile dello scorso anno ebbe a ribaltarsi la morte a un operaio, infermità perenni a tre altri, e gravi ferite ad altri ancora; oggi nuovamente fa parlare di se per altre vittime,

La ditta Della Carlina di Milano, col mezzo dell' impresario L. Zavattorelli di Pavia, stava appunto in questi giorni inalzando nuovamente le armature sul letto del torrente per ricollocare l' assunta passerella di ferro fra le due sponde.

Quelle consistevano in cinque ponti infissi nel ghiareto del Torre, alla distanza di circa 6 metri cadauno, e dell' altezza di poco più di 5 metri. Ogni ponte era ligato col successivo per mezzo di due travi: una verso settentrione, e l' altro ad ostro, distanti fra loro poco più di due metri, e portanti i traversini e il tavolato per il pavimento.

Verso il mezzogiorno d' oggi ogni armamento era quasi completato; e alle 13 1|2 infatti quando fu dato il segnale di cominciare il lavoro del pomeriggio, una squadra di operai si apprestava ad iniziare il trasporto delle spranghe di ferro sull' armatura.

Se non che 4 di essi, nel mentre facevano i primi passi sul ponte col peso d' una lama di circa un quintale e mezzo tra le braccia, il trave di collegamento posto verso settentrione improvvisamente si spezzò ed i poveri operai precipitarono sul ghiareto del torrente, traendo seco traversini, pavimento, spranga e tutto!...

Essi sono: Fadini Luigi fu Gio Batta d' anni 43, fabbro ferraio di Tarcento il quale ebbe fratturata la gamba sinistra, Gozzo Stefano di Pasquale, fabbro ferraio di Padova, d' anni 49: ebbe pur questo fratturato la gamba sinistra ed altre ferite alla testa, ma senza entità, — Job Vincenzo fu Antonio d' anni 42, di Tarcento, tagliapietra; riportò contusioni lacero contuse alle gambe ed alla schiena, Zavattorelli Giovanni fu Ubaldo, da Pavia, fratello dell' imprenditore, escorsioni e contusioni alla testa e al torace.

I feriti per cura del direttore dello Stabilimento, ing. A. Zanoletti furono tosto trasportati nell' infermeria dell' opificio, e quivi il dott. E. Morgante, accorso con sollecitudine, prestò le prime cure. Furono sopra luogo le autorità di pubblica sicurezza per le constatazioni di legge; ma il ferito Gozzo Stefano volle farsi trasportare questa sera stessa, col treno delle 19, a Padova.

Questa seconda disgrazia accaduta alla medesima ditta imprenditrice e sul medesimo lavoro, è giudicata in modo assai sfavorevole qui in paese. Non è stato per anco pronunciato il verdetto intorno alla responsabilità della prima per la quale anzi il dibattimento fissato pel 31 del prossimo agosto al tribunale di Udine; ed ora siamo da capo con nuovi guai e nuove responsabilità!...

## Cronaca Cittadina

**— Il Presidente del Consiglio S. E l' on. Zanardelli**

ha scritto una lettera anche al nostro Sindaco, dicendosi spiacente di non potere, come desiderava assai vivamente, intervenire alla festa del lavoro che il Friuli patriottico e gentile celebrerà fra giorni: e ciò per i gravosi impegni dell' alta sua carica. La lettera è improntata a sensi di profonda e schietta simpatia per la nostra Città e per la Provincia.

In eguali sensi scriveva al cav. Renier, presidente della Deputazione Provinciale.

**— Sul manicomio di S. Servilio.**

Dai cinque consiglieri del disciolto Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi centrali Veneti, di cui fa parte anche un nostro deputato provinciale, l' avv. cav. nob. Morossi, fu pubblicata una memoria defensionale, in cui sono confutate le cause loro mosse come consiglieri di quell'amministrazione.

In questa memoria si rileva che nessun richiamo di nessun genere dall'Autorità politica fu fatto durante il tempo che essi erano in ufficio, nè udirono mai di alcun richiamo, che fosse stato fatto ai loro antecessori, mentre i bilanci fino al 1902 ed i conti finanziari fino al 1899 furono sempre approvati dalla Giunta provinciale amministrativa, nè sanno che sia stato trovato nessun appiglio di responsabilità amministrativa nei conti finanziari del 1901 e del 1902.

Quanto alla responsabilità d' ordine tecnico sanitario esse spettano esclusivamente al direttore.

Rilevano inoltre che nel 1891-92-93 quando vi furono ispezioni e inchieste che eccitarono i consiglieri a maggior vigilanza, la maggioranza di essi non era nemmeno in ufficio, allora; ed affermano di non aver notizia della relazione Belmondo, se non dai giornali.

Enumerano quindi i provvedimenti subito presi per il regolare andamento dell' opera; e concludono:

Il disordine sostanziale dell'andamento delle cose a S. Servilio stava nelle disposizioni dello statuto di questo. Quindi nessuna responsabilità da parte del Consiglio.

Se si vuol far colpa agli amministratori di non aver promossa assai prima la revisione dello statuto, si ragiona solo col senno del poi.

D' altra parte — si dice — perchè non ne promosse la revisione il prefetto?

Invece dicono i cinque consiglieri si volle sciogliere il Consiglio e perciò tutte le accuse, anche ingiustificate, furono utili.

Contro simili procedimenti e contro tale giudizio si appellano ai consiglieri dei Consigli provinciali del Veneto, perchè giudichino alla stregua dei fatti, se mancarono al loro dovere.

## Epistolario pubblico.

### Il pensiero dell' assessore Comelli.

Ecco in qual modo l' assessore avv. G. Comelli, con una lettera stampata ieri sul *Friuli*, spiega il concetto da lui svolto nell' ultima seduta del Consiglio comunale, rispondendo alle obbiezioni del consigliere avv. Renier sul concentramento delle Opere pie:

Io dicevo, che la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, venne accusata di ateismo e di irreligiosità, non già perchè fosse atea o irreligiosa, ma perchè mirava tra altro, a sottrarre la beneficenza pubblica all' ingerenza clericale per affidarla ad amministrazioni laiche, poste sotto il severo e rigoroso controllo dell' autorità amministrativa. Ed aggiunsi che in questa guisa erano circa 135 milioni di lire che nel 1890 cambiavano amministrazione.

«Ora, a tavolino, e con la relazione ministeriale della citata legge sott' occhio, completo e specifico meglio quelle indicazioni.

«Nel 1890 la pubblica beneficenza comprendeva in Italia un patrimonio di *un miliardo ottocentotrenta milioni*, e dava una rendita di lire 135,430,098.

«Di questa somma, lire 6,012,118 *venivano erogate* in spese di culto *in suffragio di anime*, lire 48,870,441 in ispese di pura amministrazione.

«E nel periodo che va dal 1862, data della precedente legge sulla beneficenza, al 1890, *su quasi 4 miliardi di rendita destinata alla pubblica beneficenza* un miliardo *venne consumato* in spese d' amministrazione, *e* 200 milioni *in* spese di culto.

«Veda Lei, signor Direttore, se con tutti questi milioni che non andarono già a beneficio dei poveri, ma degli amministratori, preti o laici, non s' imponevano una riforma e se questa riforma non doveva farli strillare! »

La lettera di Mons. Dell' Oste, parroco delle Grazie, da noi riprodotta, non era *impostata* giustamente dunque, inquantochè veniva a combattere l' asserzione che si trattasse di *milioni* della beneficenza cittadina da concentrare, mentre l'avv. Comelli — con cifre positive — parlava di *milioni* della pubblica beneficenza in Italia.

## LIS VILOTIS

### d' un púar innamorad senze bês.

Vuei tentâ la lotarie
par ripiego del gno mal,
e se 'o vinz cun gran ligrie
'o vuei lâ da sar Pascual:

« Soi un sior, corpo de die,
eco cà el gno capital;
contentàimi vuestre fie,
vuei sposâle a carneval ».

E tu, Lise benedete.
ce direstu in chell moment?
— j-è finide la disdete,
no vin altri impediment...

Al è un lott! ma se va drete
'o deventi un possident;
cu la chare me Lisete
plui d' un re sarai content.

**— Programma**

dei pezzi musicali che la Banda del 12.o Regg. Cavalleggeri Saluzzo eseguirà domani sera, 19 luglio, dalle 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Il Convegno » | Chiara |
| 2. Operetta fêerie spagnuola « Le 5 parti Del Mondo » | Caballero |
| 3. Atto 2. « Trovatore » | Verdi |
| 4. Fantasia descrittiva «Fasti Militari» | Gemme |
| 5. Marcia nel Ballo Amor | Marenco |

**— Teatro Nazionale.**

Oggi alle ore 20.30 avrà luogo la serata d'onore dell' artista direttore G. *Bowfort* distinto clown musicale elettrico, il quale eseguirà nuovo repertorio di eccentricità, ed a richiesta la marcia *Bowfort* di propria invenzione.

Prezzi d' ingresso Platea cent. *30* Loggia cent. *50*.

Domani straordinaria rappresentazione.

**— Festa di Remanzacco.**

A Remanzacco, ricorrendo il 18.o anniversario dell'istituzione del *Forno Rurale*, vi sarà, domani, un grande ballo sovra vasta piattaforma. Suonerà la rinomata orchestra diretta dal maestro Bier ed alla sera vi sarà illuminazione del paese con palloncini alla veneziana.

Per cura della Presidenza del forno rurale il sig. Giusto Fontanini preparerà fuochi artificiali.

**— Tiro a segno.**

Domani domenica dalle ore 16 alle 18 esercitazioni di tiro a metri 300.

## Annegamento d' un bambino.

Avvenne nella frazione di Cussignacco.

G. Batta Feruglio di anni 3, eludendo la vigilanza dei propri genitori, si recò ieri nel pomeriggio a giocare sulla pubblica via, la quale corre parallelamente alla roggia.

Il bambino, avvicinatosi di troppo alla sponda di questa, e precisamente sul ponte in ferro, cadde nel canale. Sul momento, nessuno si accorse del fatto.

Un oste di Pradamano, detto *Min*, che per caso passava per di là, fu il primo ad avvedersene; ed entrato nell'acqua, ne trasse fuori il corpicino...

Ma ormai il piccolo Feruglio era cadavere!.. La corrente lo aveva trascinato per un buon pezzo. Tentò il *Min*, come poteva e sapeva, di richiamare in vita il piccino: ma inutilmente. Altro non potè che avvertire del triste fatto alcuni del paese, i quali tosto riconobbero nel bambino il figlio del calzolaio del paese.

Sul luogo si recò il maresciallo dei carabinieri, signor Zearo.

Il Gio. Batta Feruglio è fratello dell'altro bambino Feruglio, che or è qualche settimana fu salvato dal pornaio dell' Ospitale Tambozzo

**— Medaglie ai tiratori.**

La nostra Società di tiro a segno per la prossima gara federale il Ministero di agricoltura industria e commercio, ha fatto pervenire quattro bellissime medaglie, due in argento dorato e due in argento.

**— Il 79.o fanteria a Palmanova.**

Alle 4 di stamane è partito per Palmanova il battaglione del 79.o fanteria di stanza nella nostra città, per recarsi alle equitazioni di tiro. Il battaglione accantonato Palma gli mosse incontro.

**— Il Circolo Socialista e il pane.**

Domani 19, alle ore 3 pom. il circolo socialista di Udine terrà una riunione per trattare sulla municipalizzazione del pane.

### Gli spiccioli della cronaca

— Dino Passoni di Giuseppe, d' anni 14, abitante in via Superiore 71, alle ore 10 1/2 pom. di ieri, fu sorpreso dal vigile Lunazzi, mentre asportava un fanale che serviva per i concerti bandistici. Rincorso, gettò a terra il fanale e si sottrasse fuggendo.

PRETURA DEL I MAND. UDINE.

**Assoluzione.** Ieri ebbe luogo il processo contro la sig. Regina Quargnolo negoziante in granaglie e il sig. Pietro Totis, imputati di contravvenzione, sollevata contro di essi dal vigile Cuttini per vendita di grano avariato.

In seguito alle risultanze del processo, il Pretore mandò assolti ambedue gli imputati con dichiarazione di non luogo a procedere.

**Bovini.**

*Sacile*, 16 luglio. Maggiore quantità di bovini dell' altra volta. Continuano le ricerche di buoi giovani da lavoro che si trasportano per ferrovia nelle Marche e si pagano a prezzi stazionari, Anche i vitelli presso l' anno trovano acquirenti dei luoghi limitrofi e della Toscana e vengono bene pagati. La carne, sempre sostenuta, oscillò fra le L. 112 e 125 al quintale di peso netto.

Vitelli lattanti da macello bene rappresentati e pagati dalle L. 75 alle 82 al quintale di peso vivo con 2 chilog. di abbuono.

**Mercato dei grani.**

*Frumento* L. 15, 15.75 16 16.50.
*Segala* L. 11.20 11.25 11.50 11.75 12 12.15 12.25 12.50.
*Granoturco* 14.10 14.25 14.50 14.65 14.70 14.80.

*S. Vito al Tagliamento*, 17 *luglio.* — Oggi qui si ebbero i seguenti prezzi medi:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | al quint. da | L. 20 — a 23.— |
| Granoturco | all' ett. | » 14.50 » 15.— |
| Segala | » | » 14.— » —.— |

**— Mercato delle frutta.**

| | |
|---|---|
| Pesche | 40 - 70 |
| Ciliegie | 30 - 50 |
| Pomi | 25 |
| Pere | 15 - 45 |
| Armelini | 20 - 35 |
| Prugne | 7 - 10. |

## L' undecimo centenario di S. Paolino.

### Un numero unico udinese.

### Quadro di artista concittadino.

Come annunciammo, ieri, oggi e domani in Aquileia si celebra, con grande pompa religiosa, l'undecimo centenario di S. Paolino, grande fra i Patriarchi d' Aquileia, gloria del Friuli non soltanto per la sua pietà che lo fa venerare sugli altari, ma per la sua dottrina e per le opere. Nacque egli fra il 726 e il 730 — chi dice a Premariacco e chi a Cividale; fu grammatico distinto nelle scuole di Cividale; patriarca di Aquileia dal 787 all' 802 in cui forse morì, mentre altri vogliono abbia vissuto fino all' 804. Partecipò ai grandi consigli radunati dal Carlomagno in Francoforte e Ratisbona, per estirpar l' eresia di Felice ed Elipando; fu apostolo della religione cristiana fra gli Avari; e dalla fiducia di Carlomagno (che gli aveva donato alcune possessioni in quel di Lavariano) fu creato *missus dominicus* in Italia.

Cividale, dove la tomba del Patriarca Paolino si venera, ne celebrerà il centenario l' anno venturo.

Alle odierne solennità di Aquileia, pur la città nostra si unisce, in due modi: e con un numero unico, pubblicato per cura del sac. dott. V. Liva, e stampato con rara eleganza e nitore nella tipografia del Patronato; e con il quadro grandioso che per la circostanza — e in seguito a commissione della fabbriceria aquileiese — dipinse il bravo Leonardo Rigo: soggetto: *S. Paolino benedice le truppe del duca Enrico.*

Il numero unico (si vende a soli dieci centesimi, presso la libreria del Patronato), porta magnifiche fotoincisioni: bozzetto del quadro storico del Rigo, che sarà collocato nella basilica aquileiese; Duomo di Grado; panorama di Cividale; Duomo di Cividale; panorama di Udine; chiesa di S. Antonio e palazzo dell' Arcivescovado, già dimora dei Patriarchi in Udine. E contiene i seguenti scritti: Perchè questa solennità centenaria in Aquileia? — sac. dott. Liva — S. Paolino — di G. di Gorizia — Paolino ed il Duca Enrico — del sac. dott. P. Paschini — Il «Rhylmo de nativitate Domini» di S. Paolino di Aquileia — del prof. G. Ellero — Paolino ed Alboino — del sac. dott. V. Liva — I Benedetti (ode saffica) di Francesco Rabudri di Gorizia — Dalle esortazioni di San Paolino al Duca Enrico, del sac. N. di Gorizia — La tomba di san Paolino in Cividale, del sac. dott. V. Liva — Missioni di Paolino, di N.

LUIGI MONITCO, *gerente responsabile.*

N. 898

### Comune di Mortegliano

*Avviso di Concorso.*

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro delle Scuole maschili inferiori del Capoluogo e della frazione di Lavariano, il primo con l' annuo stipendio di L. 750.— ed il secondo con lo stipendio di L. 700.— soggetti alla trattenuta pel monte pensioni. Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a quest' ufficio Municipale.

Mortegliano, 15 Giugno 1903.

Il Sindaco
*Giuseppe Pinzani* 204

Dopo aver dato esempio di rassegnazione, nel sopportare terribili sofferenze di penosa e lunga malattia ieri mattina spirò serenamente,

**Antonio d' Este**

Io che da ben 34 anni fui suo dipendente, ed oggi sento amaramente la perdita, ho imparato a conoscerlo intimamente; e posso dire di Lui che fu il vero credente, uomo onesto sino allo scrupolo, laborioso ed intelligente lasciando di se grato ricordo.

Questi brevi cenni dettati da un sincero dolore siano di conforto alla desolata vedova, alla figlia, al genero e parenti tutti.

*Giovanni Borsetta.*

### Ringraziamento.

Il sottoscritti sentono il dovere di vivamente ringraziare quanti presero parte al loro lutto per la morte della loro adorata madre avvenuta il 15 corr.

Speciali ringraziamenti all' Onorevole Giunta Municipale che si compiacque ufficialmente decorare i funerali; altrettanti alla spettabile Banca locale a tutti i commercianti che tennero chiuso i loro negozi durante la cerimonia funebre, e sentite grazie, altresì a questi sigg. Medici dottori Salmoni e Patrignani per le intelligenti e solerti cure prodigatele.

Infine chiedono venia per le involontarie omissioni in cui fossero caduti.

Spilimbergo, 17 luglio 1903.

*De Rosa Osualdo ed Alessandro*
per loro rispettive famiglie.

APPENDICE 26

# A Villa Oliveta

— Dio mio! Dio mio!... — si lamentò la dolente. Le venne un' idea. Stette qualche tempo esitando perchè certa che le sue parole avrebbero prodotto un doloroso effetto sul disgraziato; ma poi, con trepidazione e quasi con paura, gli sussurrò nell' orecchio:

— E il conte di Molère, lo ricordi?...

Sbarrò gli occhi, Roberto; poi li volse intorno a se, come cercando un punto per riattaccarsi al passato... Finalmente, un raggio gli brillò nelle nere pupille: ma fu un lampo; subito dopo lo sguardo ridivenne vago ed incerto: e aveva già dimenticata la domanda. Cominciò ad agitare le mani, a portarle successivamente in varie parti del letto, in atto di frugare, con impazienza febbrile.

— Che cosa cerchi? — domandò la fanciulla.

— La scatola d'oro.

— Che scatola?

— La scatola di suo fratello.

— Questa scatola — disse il medico — prende una parte così grande nella sua pazzia, ch' io giurerei esserne stata la causa... Bisognerebbe informarsene... Del resto, del resto, date le condizioni di ieri, c'è qualche miglioramento...

— Le pare, dottore? — sospirò Adriana colle lacrime agli occhi.

— Sicuro, sicuro, mia bella giovane: Lo aveste veduto ieri!...

— Oh il mio Roberto... povero il mio Roberto!...

— Seguitemi nella camera di questa religiosa, ed avrete qualche spiegazione.

Un po' rassicurata dallo sguardo d'una giovane suora che vegliava lì presso, Adriana seguì il dottore che la trattenne a lungo, interrompendo il discorso con forti prese di tabacco, mentre la monaca, inginocchiata sopra uno scanno, in un angolo, recitava a voce bassa le sue preghiere.

— Questo giovane è accusato di un delitto del quale io lo credo innocente...

— Oh! certo che lo è — lo interruppe Adriana. — Il mio Roberto è l'onore e la lealtà in persona.

— Glielo si legge sul volto, in cui malgrado il disordine delle idee, si riflette un'anima bella e nobile.. Da quello che mi hanno raccontato, ho capito dunque che lo si accusa di assassino. Molte circostanze gli stanno contro; ma io sento ch'egli è innocente.

— Io lo giuro! — esclamò Adriana con impeto di vera passione.

— La follia stessa — continuò il medico — è per me una prova della sua innocenza. La scossa che l' ha repentinamente privato della ragione può benissimo essere stata l' accusa di un delitto, appoggiata a prove pur troppo fatali...

— Aggiunga, dottore, che forse nel momento stesso egli apprendeva che un miserabile mi aveva rapita!...

— Doppia commozione... E si capisce, altro che pazzia, con simili sventure improvvise!... Povero giovane!.. Fa pietà... Ha un'aria veramente distinta e nobile... Ed è una pazzia... una pazzia, pur troppo la sua, non un delirio passeggiero...

— Oh dottore, non mi tolga la speranza!...

— No, cara, no: sperate. Io spero molto, vedete... e mi incoraggia la parola che vi disse appena udita la vostra voce, senz'avervi pur veduta. Ascoltatemi. Le sue facoltà mentali non sono completamente abolite. C'è un punto scampato al disastro di quella povera mente; lo palesa appunto il fatto che riconobbe la vostra voce. Ed ora mia buona giovanetta, avete una missione nobile e assai migliore di quella della scienza, e che l'amore, io ne sono certo, vi renderà facile e cara

— Io?... — fece Adriana sorpresa.

— Sì, sta in voi — sclamò il dottore — di conservar viva questa tenue luce, anzi d'avvivarla sempre più col soffio della vostra tenerezza. Egli deve amarvi immensamente, perchè la vostra memoria e la vostra immagine abbiano potuto resistere all'urto terribile e vincere la demenza... A voi dunque di vegliare su lui come una madre sul suo bambino; a voi, dopo averlo salvato, di fortificarlo nel pensiero e nell' azione, a poco a poco, a forza di divozione e d'amore.

— Ah! se non abbisognerà che di questo!.. — promise Adriana commossa. — Io non perdo no, la speranza, in tal caso!

— La natura non ha svelato, a nessuno, tutti i suoi segreti; io credo potervi ripetere che molto e molto abbiamo ancora da sperare.

— Ah! possa Iddio ascoltarla, dottore!... Ella mi ridona, con le sue parole la vita!...

— Seguite i miei consigli e vedrete come sotto il vostro sguardo, sotto il vostro sorriso, quell' intelligenza si andrà riaprendo alla luce.. La ricompensa, ve la siete già assicurata nel profondo amore ch' egli ha per voi... Quel giovanotto vi ama più ora, se mai fosse possibile, che prima della sua disgrazia; tutto ciò che c'era in lui di sensibile e di tenero, s'è rifugiato in quell'unico sentimento e lo esalta in modo che noi non sapremmo idearlo nemmeno .. fino al sopranaturale...

* * *

Dopo questa conversazione, Adriana ritornò più calma al letto di Roberto, dove Giorgio si disperava perchè non n'era riconosciuto. Ella sedette accanto al capezzale.

— Roberto... io torno all' Oliveta.

— Lo so, — fece lui calmo — e non ritornerai più qui.

— Domani mattina, verso le dieci, ci sarò di nuovo.

— No — disse Roberto scuotendo il capo — Verrò io invece a trovarti.

— Chi te l' ha detto?

— Nessuno; lo voglio io!

(Continua)



Udine 1903. — Tipografia Domenico Del Bianco